

Testo critico

Noutro dia, quando m'eu espedi
de mia senhor e quando mi ouv'a ir,
e non me falou, nen me quis oir;
tan sen ventura foi que non morri
que, se mil vezes podesse morrer, 5
meõr coita me fora de sofrer!

U lh'eu dixi: ?Con graça, mia senhor!?
catou-m'un pouco e teve-mi o en desden;
e, porque me non disse mal nen ben,
fiquei coitado e con tan gran pavor 10
que, se mil vezes podesse morrer,
meõr coita me fora de sofrer!

E sei mui ben, u me dela quitei,
e m'end'eu fui e non me quis falar,
ca, pois ali non morri con pesar, 15
nunca ja máis con pesar morrerei
que, se mil vezes podesse morrer,
meõr coita me fora de sofrer!

2 mouuha B 8 pouc(que) teuemi en A 9 p(or) quemi B 13 humeu dela B

v. 2: Machado e Correia in B leggono *mounha*.

v. 7: il verso sul manoscritto A non è chiaramente leggibile poiché la pagina 44v è tagliata sul margine superiore e non permette la decifrazione di alcuni grafemi; per questo motivo ho ricostruito il verso seguendo principalmente il codice B.

v. 8: il verso di A era in un primo momento identico a quello di B; è stato il copista, o molto più probabilmente il revisore, ad intervenire in un secondo momento per correggere l'ipermetria da egli percepita come tale: ha espunto infatti alcune vocali, suggerendo al correttore l'integrazione di *que* tramite un segno di rinvio a testo. A mio avviso l'ipermetria non sussiste poiché facilmente risolvibile mediante l'espedito della sinalefe; per questa ragione ho accolto a testo la lezione di B che rispecchia quasi sicuramente la volontà dell'autore e si manifesta più completa anche dal punto di vista semantico. Al contrario Michaëlis e Correia editano il verso così come si presenta sul codice A (per approfondimenti riguardo alla loro decisione cfr. Michaëlis 174, vol I; Correia, p. 435, nota 8).

v. 9: Il *modus operandi* del revisore di A e l'errore di B offrono la possibilità di valutare due ipotesi:

1. ci troviamo di fronte a un errore d'archetipo che il revisore di A corregge autonomamente;
2. i copisti dei due rami della tradizione, in maniera indipendente, potrebbero aver dimenticato di copiare la congiunzione iniziale *e*.

v. 13: ho accolto a testo, come Michaëlis e Correia, la variante di A dal momento che quella di B, anche se accettabile, risulta ridondante. Come segnala Correia infatti, una variante simile riecheggia al v. 7: *Hulheu*.

La studiosa inoltre legge *hnmeu dela* in B.
v.14: Machado e Correia in B leggono *menden*.

- letto 929 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-36>